

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 149

Curia Generalizia - Roma



BERIONE

→ con foglio in m. 149

Angius Vittorio, Sulle famiglie nobili della monarchia di Savoia, Vol. II. Torino, Fontana e Isnardi 1847, pp. 1599 (a p. 1437 cita mons. Bertone Maurizio crs.).

cfr. file Angius1847.pdf

Nome dell' A. in: Passano G. P., Dizionario delle opere anonime e pseudonime.

- p. 1437: «L' episcopo fossanese fu poi ristorato nel 1688 da **monsignor Maurizio Bertone** de' Balbi di Chieri, della Congregazione de' Chierici Regolari Somaschi, il quale resse quel vescovado dal 1678 al 1701 e fondò pure la libreria del capitolo».



fol. n. 169

Mazzuchelli Gian Maria, Gli scrittori d'Italia, voll. 6 (lett. A-B), Brescia, presso Giambattista Bossini, 1753-1763:

- t. II, p. II (Brescia 1760), p. 1071: «**BERTONI (Maurizio)** della Congregazione de' Cherici Regolari si Somasca, detto dal P. Cevaschi in un luogo (nota: Cevaschi, *Somasca Graduada ecc.* p. 78; *Nobile Torinese* lo dice anche l'Ughelli nel Tom. IV dell' *Italia Sacra* alla col. 1084) *Nobile Torinese*, e in altro (nota: Cevaschi, *Breviar. Histor. nonnullor. illustr. viror. Congreg. Somasc.* p. 21) di *Chieri* nel Piemonte, nacque circa l'anno 1638. Entrato in detta Religione, ne fece la Professione nel 1656. Insegnò ancor giovane in Roma la Rettorica nel Collegio Clementino; indi ad istanza della Duchessa Giovanna Batista madre di Vittorio Amedeo Duca di Savoia venne eletto Vescovo di Fossano (nota: Il suddetto P. Cevaschi ne' luoghi cit. lo dice eletto ad istanza della Madre dell'infante Duca di Savoia, ma l'Ughelli nel Tom. IV dell' *Italia Sacra* alla col. 1084 scrive che *Fossanensem Ecclesiam regendam suscepit Sereniss. Sabaudiae Duce illum proponente*) a' 28 di Marzo del 1678. Morì nel 1701 e di lui si hanno alla stampa le due Operette seguenti:

I. *Coronata Deipara quam Romae anno 1666 pro anniversaria celebritate sodalium eiusdem Beatissimae Virginis Assumptae in Collegio Clementino Patrum Congreg. Somaschae exhibuit ecc. Romae ex typogr. Fabii de Falco 1666 in 4°.*

II. *Gli Elogi della Carità. Panegirico in lode di Sant'Antonio di Padova. In Torino».*



**Cinelli Calvoli Giovanni**, *Biblioteca volante, continuata dal dott. Dionigi Andrea Sancassani, edizione seconda in miglior forma ridotta e di varie aggiunte ed osservazioni arricchita*. Venezia, G.B. Albrizzi 1734-47, in 8°, voll. 4:

- vol. I, pag. 150: "**BERTONI (Maurizio) Somasco**. Coronata Deipara, quam Romae anno 1666 pro Anniversaria celebratae sodalium eiusdem Beatiss. Virg. Assumptae in Collegio Clementino Patrum Congregationis Somaschae exhibuit D. Mauritius Bertonus eiusdem Congr. Sacerdos eloquentiae Professor (P. Bamb. II.6.23 car. 164 = Pallade Bambina del Cartan)".



SUI PRINCIPALI  
STORICI PIEMONTESI

E PARTICOLARMENTE

SUGLI STORIOGRAFI

DELLA R. CASA DI SAVOIA

MEMORIE STORICHE, LETTERARIE E BIOGRAFICHE

DEL BARONE

GAUDENZIO CLARETTA

SOCIO DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE

SEGRETARIO DELLA R. DEPUTAZIONE SOVRA GLI STUDI DI STORIA PATRIA, ETC.



TORINO

STAMPERIA REALE DI G. B. PARAVIA & C.

Via dell'Armerale, n. 22.

1878



eccezione, questa volta il marchese dimostrava di tenere poco conto della futura gloria che venivagli promessa da questo postulante. nè postponevasi un paesano, per favorire una mediocrità così spiegata.

Successore adunque all'Assarino nell'ufficio d'istoriografo fu Maurizio Bertone che però a dir vero non riuscì ad acquistar la menoma rinomanza, e di cui mi sbrigherò in poche parole.

Il Bertone, che dal Cevaschi (1), nobile torinese, e nel *Breviarium historicum nonnullorum illustrium virorum congregationis Somaschae* vien detto nobile chierese, nacque veramente dalla nobile prosapia dei Balbi Bertoni di Chieri, intorno al 1638, ed era fratello di quel cavaliere Giambattista, che aveva avuto nella religione gerosolimitana la dignità di balo di Napoli.

Datosi alla Chiesa entrò nella congregazione dei religiosi Somaschi, ove fece professione nel 1656.

Eletto professore di retorica nel collegio elementare, fu più tardi elevato alla dignità di preposito generale del suo ordine.

Aveva fama di oratore valente, ma nessuna produzione ei lasciò da attestare la sua abilità come storico, quantunque Carlo Emanuele II con lettere del diciassette dicembre del 1672, lo avesse scelto a suo istoriografo. Tanto bastò per eccitare la povera musa dell'Arnaldo a dedicargli tosto alcune rime nel suo *Giardino del Piemonte*, in cui lo chiama « Penna felice, avventurato inchiostro — Che per colmo immortal d'incिता gloria — Sciello tra mille a la regale historia — Nascesti a imbalsamar il secol nostro ».

Ma questi erano balzi della fantasia di un poeta cortigiano, che in quel *Giardin del Piemonte*, e nell'*Anfiteatro del valore* aveva preso ad adulare tutti i potenti e favoriti del regno di Carlo Emanuele II, cominciando dal principe di tutti, il ministro Truchi, a cui dirigeva in quei suoi opuscoli più di mille versi di spudorati elogi. La profezia dell'Arnaldo non dovevasi verificare, ma intanto il Bertone aveva saputo ingraziarsi specialmente nell'animo della duchessa Giovanna Battista, che sin dal 1671 intratteneva riguardo all'apertura di un'Accademia letteraria, pochi anni dopo veramente da lei istituita in Torino. Dal suo collegio pertanto ei le scriveva, che essendo onorato dell'incarico di pronunziare il discorso nella solenne apertura di quell'istituzione, credevasi in dovere di proporle una quantità di argomenti su cui avrebbe potuto formularlo. E da quella

(1) *Somasca gradata*, 38.



sua lettera scorgesi quanti dovevano essere i riguardi indispensabili a quei giorni, non dirò per evitar di offendere, ma per poter appagare a sufficienza i potenti.

Infatti scriveva che « avrebbe usato il piombino per evitare scogli », anzi che desiderava che la duchessa stessa avesse a tracciargli il soggetto (1). Senonché lungo tempo rimanevagli per meditare sulle frasi più appropriate del suo discorso, poichè quell'Accademia non doveva aprirsi che alcuni anni dopo la morte del duca, ed intorno ad essa arrovellarsi, come vedremo fra poco, il successore del Bertone nell'ufficio d'istoriografo.

Non potendo essere utile per l'Accademia designata, onde soddisfare al suo ufficio aulico, cercava di adoprarsi in altra materia, e dal collegio di Torino il trenta gennaio del 1673 scriveva direttamente al duca per chiederli facoltà di trattare qualche soggetto degno del suo ufficio.

Duale lo scorgere, come, mentre così vasto sarebbe stato il campo, costui si proponesse a confutare unicamente i Genovesi, i quali, dicevasi essere in procinto di pubblicare una storia di quella certa guerra, che con sì poco onore del duca e delle sue armi erasi nel 1673 guerreggiata nel Genovesato, sotto finto pretesto, ma in realtà per isfogo della smodata sua ambizione, ansioso qual si era di accrescere lo Stato con una buona porzione della Liguria, a danno senza dubbio de' suoi legittimi possessori.

Temevasi naturalmente che la narrazione dei Genovesi non sarebbe stata favorevole al Governo, o com'egli col suo stile iperbolico diceva « che sarebbe stato ogni foglio di quel libro asperso di veleno, ogni pagina un seminario di menzogne ed intinta la penna in inchiostro di tossico ». Quindi egli supplicava il duca a consentirgli di confutare quella pubblicazione. Prevedendo però che non sarebbe stato conveniente in quel momento d'inasprir vieppiù gli animi, già abbastanza effervescenti, suggeriva al duca, che il suo lavoro si sarebbe potuto depositare frattanto nell'archivio, ben inteso che egli non intendeva di scrivere, al fine di ottenere doni e vantaggi, ideando di usare « penna d'oro, e pronto di rifiutare qualunque tesoro, come Diogene aveva usato con Alessandro ». E così con poca verecondia osava paragonar sè a Diogene, ed il povero Carlo Emanuele, scornato per la fresca disfatta dell'impresa di Genova, ad Alessandro Magno, paragone odiosissimo al vero, poichè lasciando qui altri riflessi, di cui farò uso altra volta, il tenebroso processo del conte Catalano Alfieri,

(1) A. S. Lettere di particolari.



basta a togliere ogni generosità in quel principe, sebben benemerito dello Stato per altre ragioni.

Intanto il Bertone non era fedele alla dichiarazione fatta di non essere mosso da alcun interesse nell'attendere a quelle occupazioni, poichè poco dopo facevasi a chiedere una grazia, onde incamminandosi per quella china, lasciava supporre, che le ripetizioni di quelle domande sarebbero succedute non senza frequenza. « Sono più anni, egli scriveva, che io predico, e sono comparso ne' pulpiti di Genova, Venezia, Roma e Milano e al suo Duomo in un avvento, ora la vorrei supplicare per il quadregesimale venturo ».

Il poco da lui fatto non fu compiuto indarno, poichè il 18 marzo del 1678 s'ebbe il vescovato di Fossano, della cui diocesi seppe rendersi benemerito, per avere riedificato l'episcopio e la sagrestia della cattedrale, e per aver legato a quel capitolo la sua libreria con cento scudi d'oro, onde potesse venir accresciuta di nuove opere e con un annual censo a pro del bibliotecario; legava altresì cento doppie, che equivalevano a un di presso a 1400 lire, per l'acquisto di quattro candellieri d'argento ad ornamento della cappella di S. Giovenale.

Morì il 27 novembre del 1701 settuagenario, e di lui rimase un'epigrafe onoraria, in ricordo dell'indicata ristorazione del palazzo vescovile, in cui s'accenna chiaramente alla sua stirpe con queste parole: *Mauritius Bertonus de Balbis C. R. C. Somaschae Patricius Cheriensis Mombelli Reviliuschi et Sellarum comes et Sancti Salvatoris Dominus*.

Questo storiografo teneva il solo ufficio *ad honorem*, poichè io non conosco alcun suo scritto, eccetto che la *Corona Deiparae quam Romae anno 1666 pro anniversaria celebritate sodalium ejusdem beatissimae Virginis nuncupatae in collegio Clementino patrum congregationis Somaschae exhibuit Romae*, ed un altro opuscololetto ascetico, intitolato *Gli elogi della carità*.

Maggiore risultato per gli studi storici ebbe a quei giorni la pubblicazione di un'opera uscita nel 1670 a Giamberi col titolo *La gloire de l'abbaye et vallée de la Novalise située au bas du Montconis du côté d'Italie, ensemble un discours de la Savoie et de la ville de Chambéry sa capitale, de son ancienneté et de plusieurs autres régions*. Ne fu autore Gian Luigi Rochez, religioso della congregazione riformata di S. Bernardo.

L'opera dedicata al consiglio civico di Giamberi contiene alcuni capi, in cui il Rochez trattò degli antichi popoli che abitarono la Gallia Cisal-



149

Bertone De Baldi Maurizio

Evêque de Fossano (1678-1701), comte de Montebello et Revigliasco, Seigneur de S. Salvatore, né à Chieri en 1631, entre chez les clercs réguliers de Somasque, fit profession en 1656, fut nommé Professeur de rhétorique au Collège Clémentin à Rome, puis devint professeur de théologie et prédicateur. Il publia: Corona Deipara, Rome, 1666, oeuvre dédiée à la princesse Luise de Savoie et Gli elogi della carità, Turin. Le 28 mars 1678, il fut nommé évêque de Fossano sur la proposition du duc de Savoie. En 1685 il fit reconstruire le palais épiscopal et érigea une église à la Sainte Vierge et Saint Sébastien en 1689. Les français occupèrent la ville en 1690. Il mourut le 28 27 novembre 1701, laissant sa bibliothèque au chapitre. Le diocèse, après sa mort, resta vacant pendant 26 ans.

G. Cappelletti, Le Chiese d'Italia, p. 14, Venise, 1858, p. 284 - B. Gams, Series Episcoporum, p. 814 - G. Mazzuchelli, Gli scrittori d'Italia, t. II, part. 2, Brescia, 1700, p. 1071 - J. Meyranesius, Pedamentium sacrum, éd. à Mosio, Turin, 1863, p. 891 - P. Passerio, Notizie storiche della città di Fossano, Turin, t. III, 1866, p. 57, 74; t. IV, p. 50 - Ughelli-Coletti, Italia Sacra, t. IV, Venise, 1719, col. 2084.

R. SWEDERS



149  
 Mons. Maurizio Bertoni <sup>di Torino</sup> Ch. R. S.  
 Vescovo di Torino nel Piemonte.

Il Cavale (Somasca graduata, pag. 78.) scrive:  
 "D. Maurizio Bertoni Nobile Torinese profes-  
 so nell'anno 1656. Lettore di Sacra Teologia  
 accrebbe i suoi pregi con l'esercizio annesso  
 di Predicatore, nella sua meno matura età  
 fu interprete de' Rettorici nel Collegio Clemen-  
 tino di Roma, e ci persuadono aver avuto Egli  
 un ingegno prontissimo, ed una spiritosissima fa-  
 condia, le molte lucubrazioni uscite da' Torchi  
 Romani mentre professava belle Lettere nella  
 Cattedra Oratoria di quel Collegio. Essendo Egli nel  
 quarantesimo di sua età, Innocenzo XI. ad istanza di Ma-  
 dama Reale Madre di Vittorio Amedeo Duca di Savoia  
 ancor Minore, lo innalzò alla Mitra di Soano nell'an-  
 no 1678. li 28. del mese di Marzo, e sede' in quel  
 Vescovado per lo spazio d'anni 22. passato a mi-  
 glior vita nell'anno 1701. Lasciò al Collegio nostro  
 di Soano (1) un onorifico Legato, per contestare an-

(1) Da una lettera inedita che il P. G. B. Guganini scrisse

co nella sua morte, alla Congregazione  
 Somasca la sua figliuola inalterata banica  
 glienze. De eo Justinian. de Script. Ligust.

all'Almo Signor Giudice Giusto Pinelli, in data di  
 Soano 25. Ottobre 1750. rilevasi che il Collegio  
 de' PP. Somaschi della Città di Soano venne  
 fondato l'anno 1623. ad istanza dell'Alma Casa  
 Tratto di Monbasilio a fine che i detti Padri a-  
 prissero le Scuole pubbliche per ammaestramen-  
 to della Gioventù Soanese, il che fecero per  
 sino all'anno 1729. Di più, che il detto Collegio era  
 ordinariamente composto di sei o sette Sacra-  
 doti, e quattro o cinque Convergii, essendosi fissato  
 già da molto tempo il numero di dodici, po-  
 co più poco meno, secondo le circostanze, e pa-  
 gandosi di fatto la capitazione per dodici soggetti.  
 Inoltre, che l'entrata annua del detto Collegio po-  
 teva ascendere, mettendo un anno con l'altro, a  
 lire 4500. in circa, dalle quali poi si dovevano  
 dedurre tutti i pesi impostati dai Regj diritti,  
 le riparazioni, etc. Finalmente, che l'istituto  
 generale de' Padri della Congregazione di So-  
 masca è di educare gli Orfani, la Gioventù  
 Nobile ne' Collegii, e tutti i giovani nelle scuo-  
 le pubbliche, senza escludere tutti gli altri officii  
 delle persone di Chiesa; e che in Soano, in  
 quel medesimo anno (1750) attendevano i detti



fig. 16.  
Sol Breviarium Historiarum (mod. Cesaro son-  
ve: « Bertonius Mauritius de Charis excellētissi-  
mus Orator, et commendatissimus Theologus, in  
Congregatione plurimum laudis acquisivit, et in Colle-  
gio Clementino plurimum admirationis ex suis lici-  
bationibus, quae Romae concinnavit. Ejus virtutum  
fama, et eloquentiae dignitate in dies perscrebe-  
scentis, Fossani Episcopus inauguratus sub Innocen-  
tio XI. de anno 1678. die 28. Martii (2) proponen-

Padri, come già avevano fatto da vent' e più anni,  
all'educazione de' Nobili giovani, e non trasferire  
no, per quanto si poteva, di unire a quell'impiego  
(oltre l'assistere alla Regia Congregazione della B.  
Vergine, di cui due Sacerdoti del Collegio erano i  
Direttori Spirituali) tutte quelle funzioni di Chiesa  
compatibili con il loro sistema.

Il Collegio venne soppresso nelle vicende  
repubblicane del 1821, e fu ripristinato verso il fi-  
ne del 1822. con essergli state applicate per le  
spese del ristabilimento le rendite di quei fon-  
di, ch'eran rimasti invenduti. Nell'anno  
seguinte cioè 1823. quel Pio Sovrano (cioè Carlo  
Felice) nascio' al detto Collegio ogni fondo, e la ven-  
dita, che nel passato ascendeva a Lire ventumila,  
fu ristretta a Lire 8335. non pure dai posti. 55.  
ma che furono la Direzione in quest'ultima soppressione  
negli Ordini religiosi in Italia.

(2) Il Martini, nel Vol. XXVI. del Regionario etc. pag. 116.  
accettate che Maurizio Bertoni di Torino, Tomasco, (fu) patto

(13)  
te Serenissima Duca Johanna Reptista Victorini  
Amedei adhuc minorannis Matre. Eam sedam  
usque ad annum 1701. occupavit, relicto sedam  
honorifico Legato in sede benevolentiae signifi-  
cationem. Edidit Libellum, cui titulus: Corona  
ta Despara, Romae 1666. (3); item Taurini e-  
sulgavit Orationem Panegyricam in laudem  
Sivi Antonii de Padua sub lemmate: Gl' elo-  
gi della Carità. (Ex Justinian. de Sript. ligust.  
Tom. I. fol. 303. - Ughell. Ital. sacv.)

Vescovo (di Fossano) nel 1678. de Innocenzo XI.  
ad istanza del Duca di Savoia, e che succed-  
se in quella Sede ad Ottaviano della Rovere  
d'Orde' Barnabite, nominato da Clemente X. nel  
1675. e morto nel 1677.

(3) Coronata Despara, quem Romae anno 1666.  
pro anniversaria celebritate Sedalium eiusdem  
Beatissimae Virg. Assumptae in Collegio Clemen-  
tino PP. Congregationis Somascae exhibuit P.  
S. Mauritius Bertonius. Romae ex typogr. F.  
Fili de Falco in 4. « Il Bertone dedica questo  
libro alla Duchessa di Savoia, e vi si legge  
un' Orazione latina, un Carmen, ed altre  
Poesie. (V. Peltrinieri, Storia del nobilita e Pontifi-  
cio Collegio Clementino di Roma - (D. Dcc. XCV.  
Presso Antonio Fulgoni, pag. 64.)



W. Palmieri, alla pag. 9. Dell' Elogio del Collegio Ce-  
mentino, dice che il Bertone sostenne la cattedra  
di Belle lettere nel suddetto Collegio in  
sul cominciare del Secolo XVI. e che veniva  
riguardato siccome colto, ed eloquente Scrittore;  
ed alla pag. 62. del med. Elogio aggiunge che  
del P. B. Maurizio Bertone parla il Maracci  
li' negli Scrittori Italiani.



11 Bertone, pag. 9. dell' Storia del Collegio Be-  
ventino, dice che il Bertone, insieme la cattedra  
che nelle lode letterarie nel suddetto Collegio in  
sul emporio del secolo XVII e che non  
riguarda la successione, colto, ed appartenente Bertone;  
ed alla pag. 62. del medesimo Storia aggiunge che  
dal P. S. Maurizio Bertone padre il vicarato  
in negli episcopati italiani.

149  
1  
P. BERTONE MAURIZIO

Di nobile famiglia, nativo di Chieri, figlio di Francesco  
e di Caterina Valperga.  
Professò in S. Maiolo di Pavia il 24/6/1655. Dal 1664 al  
'66 fu professore di retorica nel coll. Clementino di Roma.  
Passò a leggere filosofia poi teologia nello studentato di  
Pavia. Fu rettore del coll. degli Angeli Custodi di Torino  
e lo era anche nel 1678 quando fu eletto Vescovo di Fessa-  
no. I testimoni esaminati per la sua promozione attestano:  
"E' dotato di vita assai pura di costumi incorrotti di  
fama e devozione assai apprezzabile, e di ciò sempre ne ha  
dato nella congregazione ottimo esempio. Sempre in tutte  
le cariche esercitate ha dato saggio di uomo pratico, pru-  
dente et esperto nelli negozi, e di molta maturità e giudi-  
zio nel risolverli. Egli è stato preposito del collegio  
di Torino nel quale officio ha dato buonissimo esempio di  
se stesso sì in materia di pratica, come di bontà di vita,  
et di costumi, et è stato anco predicatore qualificato in  
diversi pulpiti con molta sua lode".

Nel 1674 quando era lettore dello studentato di Pavia ten-  
ne il discorso inaugurale per il Cap. Gen. Fu promosso al-  
l' episcopato dalla Duchessa di Savoia Giovanna Battista.

Morì il 27 nov. 1701 e fu sepolto presso le ceneri di Mons.  
Taddei.

Costruì la libreria del Capitolo, e vi lasciò un piccol fondo  
per il suo incremento.

Nella Visita ad limina del 1682 attesta di aver celebrato la  
sinodo diocesana, " ab antecessoribus meis intermissam "; e di  
augura di poter iniziare anche il seminario diocesano. Nella  
Visita ad limina del 1686 attesta di aver collocato il semina-  
rio " interim in collegio RR. PP. religionis Somaschae existen-  
te prope cathedralem, ubi seorsim a praefatis religiosis colle-  
gialiter aluntur duodecim pueri partim impensis seminarii, partim  
propriis, incedentes omnes in habitu violaceo et tonsura,



NOTAIO

18121 GENOVA - VIA PORTA DEGLI ARCHI, 370 - TEL. 010/571-291192

18121 GENOVA - VIA PORTA DEGLI ARCHI, 370 - TEL. 010/571-291192

18121 GENOVA - VIA PORTA DEGLI ARCHI, 370 - TEL. 010/571-291192

18121 GENOVA - VIA PORTA DEGLI ARCHI, 370 - TEL. 010/571-291192

18121 GENOVA - VIA PORTA DEGLI ARCHI, 370 - TEL. 010/571-291192

18121 GENOVA - VIA PORTA DEGLI ARCHI, 370 - TEL. 010/571-291192

18121 GENOVA - VIA PORTA DEGLI ARCHI, 370 - TEL. 010/571-291192

18121 GENOVA - VIA PORTA DEGLI ARCHI, 370 - TEL. 010/571-291192

18121 GENOVA - VIA PORTA DEGLI ARCHI, 370 - TEL. 010/571-291192

18121 GENOVA - VIA PORTA DEGLI ARCHI, 370 - TEL. 010/571-291192

18121 GENOVA - VIA PORTA DEGLI ARCHI, 370 - TEL. 010/571-291192

18121 GENOVA - VIA PORTA DEGLI ARCHI, 370 - TEL. 010/571-291192

18121 GENOVA - VIA PORTA DEGLI ARCHI, 370 - TEL. 010/571-291192

18121 GENOVA - VIA PORTA DEGLI ARCHI, 370 - TEL. 010/571-291192

18121 GENOVA - VIA PORTA DEGLI ARCHI, 370 - TEL. 010/571-291192

18121 GENOVA - VIA PORTA DEGLI ARCHI, 370 - TEL. 010/571-291192

18121 GENOVA - VIA PORTA DEGLI ARCHI, 370 - TEL. 010/571-291192

18121 GENOVA - VIA PORTA DEGLI ARCHI, 370 - TEL. 010/571-291192

18121 GENOVA - VIA PORTA DEGLI ARCHI, 370 - TEL. 010/571-291192

qui ad praescriptum Sac. Conc. inserviunt ecclesiis, studiis  
litterarum grammaticae, musicae, et aliarum bonarum artium  
sub praeceptoribus mercepe conductis vacant, ac etiam sub mea  
et electorum directione pie et laudabiliter vivunt non sine  
probabili spe felicioris progressus ".  
Introdusse in Fossano la Congregazione di S. Filippo Neri,  
" quae fulget in civitate ".

Soffrì molto per causa della guerra, una di quelle inutili  
guerre di successione che tutti conosciamo dalle storie. Così  
egli si esprime nella Visita ad limina del 1695: " Incredibile  
est dictu, quam sim passus calamitatum illiadem hoc belli tempo  
re, quo velut igne furenti, omnes iam fere subalpinae regionis  
partes conflagrarunt, quot noctes transegi insomnes, ut per fer  
rum et flammam civitati et dioecesi averem opitulaturus, nullus  
pudor, nulla ratio honesti, fides nulla, inexplebilis bonorum  
nostrorum sitis, ab hostis cruentissimi insolentia, qui micro  
nem minabantur iugulo morti semper addicti, eulatus monialium,  
lachrymae virginum, suspiria civium, nunc pietas me abripiebat  
in castra ad Marescallum Cattinat, supremum moderatorem exerci  
tus, nunc cursitabam per urbem suis semianimis ne cives darent  
locum desperationi, erigerent animos. Tanto igitur positus in

periculo aegritudinem trium annorum contraxi, quae mihi prope  
vitam ademit, et dies fecit hyemales, quia breves ".

Testimonianze:

" Memorie storiche della città di Fossano del can. Pietro Pase  
rio - Torino 1865 "  
parte III, pag. 57: " Venne chiamato li 28 marzo 1678 a sedere  
sulla cattedra fossanese D. Maurizio Bertone de' Balbi di Chie  
ri Conte di Montebello e Rosigliasco, e Signore di S. Salvatore  
appartenente alla Congregazione dei Ehierici Somaschi, che ne  
prese possesso li 12 aprile dell'anno stesso " ( Memorie negli  
archivi della Curia vescovile ".  
parte III, pag. 73: " Era morto intanto, mentre fervea la guer  
ra, cioè alli 27 nov. 1701 in età di 70 anni Mons. Maurizio Ber  
tone de' Balbi. Nel 1688 aveva egli riedificato quasi dalle fon  
damenta il palazzo vescovile, in memoria del che poneva nell'a  
trio del medesimo la seguente lapide:



DOTT. RODOLFO GIVRI  
DOTT. ILARIO MARSANO  
NOTAI

18121 GENOVA - VIA PORTA DEGLI ARCHI, 310 - TEL. 390.183 - 381.182  
16033 LAVAGNA - PIAZZA CORDEVIGLA, 21 - TELEFONO 308.199

Genova,

Partita I.V.A. N. 00058880104

FATTURA N.

OGGETTO: a rogito Notaio di  
in data n. di n. di repertorio.

CONTO SPESE PER:

Tassa Registro, tassa e contributi versati all'Archivio Notarile di Genova, tasse di Concessioni Governative di cui al D.P.R. 26/10/1972, n. 641, tassa B.U.S.A. R. L. di cui alla Legge 12/4/1973 n. 256, adempimenti societari e documentazioni comprensive dall'imposta di bollo eseguiti presso l'Ufficio del Registro, Tribunale, Camera di Commercio, Ufficio Imposte Dirette e Banca d'Italia, imposti dalle vigenti leggi a conferire la prescritta pubblicità L.

COMPENSI PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI:

Onera, diritti di copie, scritturato, compensi per pratiche e diritti presso l'Ufficio del Registro, il Tribunale competente per omologazione, il Registro delle Imprese presso la Cancelleria del Tribunale competente per iscrizione, la Camera di Commercio competente, il B.U.S.A.R.L. L.

Versamenti Cassa Notariato L.

Altre spese non documentabili, accessi vari, spese postali, fascicolazione e carteggio L.

I.V.A. 14% su lire L.

TOTALE L.

A dedurre: ritenuta d'acconto 15% (da versare direttamente all'Esattoria delle Imposte Dirette) L.

DIFFERENZA L.

S. E. & O.

MUCCELLI - LUCCA  
MUCCELLI - LUCCA

3

D. O. M.

Mauritius Bertonus de Balbis C.R.G.  
Somaschae, Patricius Chierensis,  
Monbelli, Rosiliaschi  
et Sellarum Comes, et Sancti  
Salvatoris dominus

episcopales aedes labentes ac paene dirutas  
in aplorem et nobiliorem formam  
Deo principibus urbi sibi et  
successoribus  
magnificentius extruxit  
anno Dom. 1685.

Legava morendo la somma di cento doppie perché si facesse la compra di quattro candelieri d'argento per l'ornamento della cappella di S. Giovenale, ed al Capitolo la sua libreria con

un piccolo fondo in fenaro acciò si andasse via via aumentando

Parte III, pag. 144 - Il Seminario: Ebbe a patire gravi e travagliose vicende prima di attenersi a buone e profonde radici. Infatti circa il 1680 si aveva dovuto chiuderlo per mancanza di mezzi; e fu solo nel 1686 che Mons. Bertone de' Balbi l'eresse per la seconda volta, e lo mantenne assai bene per tutto il tempo del suo episcopato a forza di grandi soccorsi di cui fu larghi. Per cui poté fare buona relazione al P. Sebastiano Valfré della Congregazione dell'Oratorio, il quale d'ordine di S.A.R. chiamò informazione con due lettere che si conservano nell'archivio del Capitolo.

( Vita e miracoli del glorioso S. Giovenale ecc. di Giovanni Negro - Fossano pag. 133 " :

pag. 133: Doni fatti alla chiesa di S. Giovenale.... Non è da tacere l'ordine dei balaustrini di marmo onde nel 1684 Mons. Bertone ornò il presbiterio ".

pag. 140 " Tre vescovi onorano la festa S. Giovenale nell'anno 1700: Si dà principio a questo secolo ( così il Caramelli ) con l'onore straordinario ricevuto da questa Chiesa nella so-

lennità del nostro glorioso Santo per l'intervento ed assistenza di Mons. Isnardi di Caraglio Cancelliere dell'Ordine della



DOTT. RODOLFO GIVRI  
DOTT. ILARIO MARSANO  
NOTAI

15121 GENOVA - VIA PORTA DEGLI ARCHI, 210 - TEL. 260158 - 261122  
16039 LAVAGNA - PIAZZA CONDEVICIA, 21 - TELEFONO 2061188

PARTITA I.V.A. N. 00088880004

Genova,

FATTURA N.

OGGETTO: a rogito Notario

in data

n.

di repertorio.

CONTRO SPESE PER:

Tassa Registro, tassa e contributo versati all'Archivio Notarile di Genova, tasse di Concessioni Governative di cui al D.P.R. 26/10/1972, n. 641, tassa R.U.S.A. R. L. di cui alla Legge 12/4/1973 n. 256, adempimenti societari e documentazioni comprensive dall'imposta di bollo eseguiti presso l'Ufficio del Registro, Tribunale, Camera di Commercio, Ufficio Imposte Dirette e Banca d'Italia, imposti dalle vigenti leggi a conferire la prescritta pubblicità

COMPENSI PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI:

Onorari, diritti di copie, scrittura, compensi per pariche e diritti presso l'Ufficio del Registro, il Tribunale competente per omologazione, il Registro delle Imprese presso la Cancelleria del Tribunale competente per iscrizione, la Camera di Commercio competente, il B.U.S.A.R.L.

Versamenti Cassa Notarile

Altre spese non documentabili, accessi vari, spese postali, fascicolazione e carteggio

I.V.A. 14% su lire

TOTALE

A dedurre: ritenuta d'acconto 15% (da versare direttamente all'Esattore delle Imposte Dirette)

DIFFERENZA:

S.E.R.O.

BUCCELLI - LUCCA

4  
SS. Annunziata, vescovo di Mondovì, e di Mons. Morozzo vescovo di Saluzzo, acciocché in compagnia del nostro si godesse un perfetto ternario. Si fecero tutte le funzioni pontificali dal vescovo di Saluzzo, a cui quello di Mondovì con somma cortesia volle cedere col pretesto di essergli inferiore cioè meno anziano nella consacrazione. Fu questa una delle più magnifiche solennità, che ai nostri tempi siansi fatte, sì per l'assistenza dei suddetti Prelati, e per l'intervento di molti altri personaggi cospicui, che per la rarità della musica, ed armonia degli strumenti, essendosi tanto quella che questi scelti tra li migliori della cappella regia. Era allora vescovo di Fossano Mons. Maurizio Bertoni de Balbis, il quale porò l'anno appresso compiuto per le sue virtù da tutti gli ordini della città. Negli estremi di sua vita ei volle ancora dare un'ultima prova della sua divozione a S. Giovenale facendo sborsare, lui presente, la somma di 100 doppie per la consegna di quattro grossi candellieri d'argento, i quali insieme con altri due dello stesso peso, lavoro e materia regalati nel 1704 dal can. Taddeo Faccio servirono poi per le messe ed i vespri solenni ".

Mons. Bertone è ancora ricordato da Tom. Vallauri " Storia della poesia in Piemonte " - e dal Mazzuchelli G.M. " Scrittori italiani "

OPERE:

1) " Coronata Dei para quam Romae anno 1666 pro anniversaria celebratae sodalium eiusdem Beat. Virginis Assumptae in collegio Clementino Patrum Congr. Somaschae exhibuit D. Mauritius

Bertonus eiusdem Congr. sacerdos eloquentiae professor " - Roma typ. Fabio de Falco 1666. - E' dedicata a Ludovica Maria di Savoia. - Consta di un sermone, quattro odi, e 16 elegie tutte latine. - E' ricordata dal Vallauri, o;c. - e dal Cinelli: Bibl. vol. t.I, pag. 150

2) Gli elogi della carità "; panegirico di S. Antonio di Padova recitato a Torino nel 1671 - in: Le varie penne rettoriche dei Padri della Congreg. di Somasca orationi diverse - Milano 1676,



BUCCELLI - LUCCA  
BUCCELLI - LUCCA

S.E.O.

DIFFERENZA: .....

L. ....

A dedurre: ritenuta d'acconto 15% (da versare direttamente all'Esattoria delle Imposte Dirette) .....

TOTALE .....

L.V.A. 14% su lire .....

Altre spese non documentabili, accessi vari, spese postali, fascicolazione e carteggio .....

Versamenti Cassa Notariato .....

di Commercio competente, il B.U.S.A.R.L. ....

Onorari, diritti di copie, scrittura, compensi per pratiche e diritti presso l'Ufficio del Registro, il Tribunale competente per omologazione, il Registro delle Imprese presso la Cancelleria del Tribunale competente per iscrizione, la Camera di Commercio, Camera di Commercio, Ufficio Imposte Dirette e Banca d'Italia, Tribunale, Camera di Commercio, Ufficio Imposte Dirette e Banca d'Italia, zioni comprensive dall'imposta di bollo eseguito presso l'Ufficio del Registro, R. L. di cui alla Legge 12/4/1973 n. 256, adempimenti societari e documentari, di Concessioni Governative di cui al D.P.R. 26/10/1972, n. 641, tassa B.U.S.A. Tassa Registro, tassa e contributo versati all'Archivio Notarile di Genova, tasse

COMPENSI PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI:

imposti dalle vigenti leggi a contenere la presente pubblicità .....

L. ....

CONTO SPESE PER:

OGGETTO: a rogito Notario .....

di .....

di repertorio, .....

FATTURA N. ....

Genova, .....

PIAZZA LAVAGNA - VIA PORTA DEGLI ARCHI, 210 - TEL. 80159 - 81188  
16121 GENOVA

NOTAI

DOTT. ILARIO MARSANO  
DOTT. RODOLFO GIVRI

5

pag. 181

3) E' certamente suo anche il seguente recitato nel collegio Clementino dal suo nipote Francesco Bertoni l'anno 1666:

CANTUS  
TRIUMPHANTIS ECCLESIAE  
ad militantis vota  
varias  
DEIPARAE VIRGINI  
laureolas concinnantis  
quos  
in COLLEGIO CLEMENTINO  
Patrum Congregationis Somaschae  
languida, sed pia retulit Echo  
inter anniversaria eiusdem  
VIRGINIS ASSUMPTAE  
Solemnia  
Romae anno 1666 celebrata

Superiorum permissu  
auctore FRANCISCO BERTONO  
Marchione de Grillon, eiusdem collegii  
convicore





DOTT. RODOLFO GIVRI  
DOTT. ILARIO MARSANO  
NOTAI

16121 GENOVA - VIA PORTA DEGLI ARCHI, 8/10 - TEL. 590.169 - 551.102  
16033 LAVAGNA - PIAZZA CORDEVIOLO, 21 - TELEFONO 306.198

Partita I.V.A. N. 0093000104

Genova,

FATTURA N.

OGGETTO: a rogito Notario di  
in data n. di repertorio.

CONTO SPESE PER:

Tassa Registro, tassa e contributi versati all'Archivio Notarile di Genova, tasse di Concessioni Governative di cui al D.P.R. 26/10/1972, n. 641, tassa B.U.S.A. R. L. di cui alla Legge 12/4/1973 n. 256, adempimenti societari e documentazioni comprensive dall'imposta di bollo eseguiti presso l'Ufficio del Registro, Tribunale, Camera di Commercio, Ufficio Imposte Dirette e Banca d'Italia, imposti dalle vigenti leggi a conferire la prescritta pubblicità . . . . . L.

COMPENSI PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI:

Onoran, diritti di copie, scritturato, compensi per pratiche e diritti presso l'Ufficio del Registro, il Tribunale competente per omologazione, il Registro delle Imprese presso la Cancelleria del Tribunale competente per iscrizione, la Camera di Commercio competente, il B.U.S.A.R.L. . . . . L.

Versamenti Cassa Notariato . . . . . L.

Altre spese non documentabili, accessi vari, spese postali, fascicolazione e carteggio . . . . . L.

I.V.A. 14% su lire . . . . . L.

TOTALE . . . . . L.

A dedurre: ritenuta d'acconto 15% (da versare direttamente all'Esattoria delle Imposte Dirette) . . . . . L.

DIFFERENZA: . . . . . L.

S. E. & O.

BUCCELLI - LUCCA

GIUSEPPE CARD. BELTRAMI

STORIA  
DELLA DIOCESI DI FOSSANO  
SCRITTA DALL'ABATE CARAMELLI

historicum  
Aucisres  
67-47  
C. R. a Semasca

LIBRERIA EDITRICE VATICANA  
CITTÀ DEL VATICANO  
1972



tunque per altro la di lui vita fosse stata un continuo apparecchio. Chiamò e ricevette i santissimi Sacramenti con tal divozione che compunse tutti gli astanti, ed in occasione che gli fu portato il santissimo Viatico fece un discorso con tanto fervore di spirito, che tiro' le [p. 83] lagrime dagli occhi di chi ebbe la grazia di udirlo. Morì qual visse nell'anno settuagesimo primo di sua età, il dieci, e fu sepolto il dodici del mese di ottobre dell'anno mille sei cento settanta sette, avendo retta questa Chiesa solamente anni due, mesi tre, giorni undici. Vaco' la sede episcopale dalla di lui morte sino al possesso del successore, mesi sei, giorni otto.

Nono Vescovo fu il padre D. MAURIZIO BERTONE DE BALBIS, di Chieri, la di cui patria fu Chieri, città antichissima, chiara per lo splendore di nobilissime famiglie, tra le quali la Bertone de Balbis è delle più cospicue, attesi i molti suoi soggetti riguardevoli nell'inventato dominio dei feudi insigni, nel fregio degli impieghi più onorevoli dalla sacra religione di Malta, e nei servizi segnalati resi a sovrani. Tutto che primogenito, rinunciati i fasti del secolo che gli promettevano sfiorate fortune, consecrossi a Dio sul fior dei suoi anni nella religione dei Chierici Regolari Somaschi, nella quale divenne esemplare nella bontà dei costumi, insigne nella dottrina, e specialmente nel pregio di singolar eloquenza, fatta da esso spiccare nelle cattedre rettoriche e massime in quella del famoso collegio Clementino di Roma, sostenuta dal medesimo lungo tempo con tanta sua riputazione, che ne uscì con la gloria di sacro oratore di primo grado.

Fu a nomina e presentazione dell'Altezza Reale di Vittorio Amedeo Secondo, duca di Savoia, creato vescovo di [p. 84] Fossano da Innocenzo Undecimo, Sommo Pontefice, il venti otto marzo mille sei cento settanta otto, e il dieci otto del seguente aprile mandò a prender il possesso del vescovado, ricevuto nel suo pastorale ingresso da tutta la città con accoglienze d'allegrezza, amore e stima singolarissime per la riverenza professata a suoi meriti, già conosciuti molti anni avanti, quando qui nel collegio di detta sua religione insegnava rettorica<sup>17</sup>.

Attese, sin nei principii del suo regime, ad esercitare zelantemente il carico episcopale, e proseguì indefessamente applicandosi alle visite della sua diocesi, a congregar Sinodi, publicar editti opportuni a santificar i costumi de' popoli, a mantenere in lustro la disciplina ecclesiastica.

Spicco' in esso la virtù della magnificenza, avendo ridotto il palazzo episcopale al decoro di albergo cardinalizio, se prima era appena abitazione da semplice cavaliere. Fabbricò da fondamenti una casa civile, con la sua cappella dedicata a S. Maurizio, ne' beni del vescovado sopra le fini di Centallo. Ristorò i casamenti delle cassine con molto dispendio, alle quali aggiunse giornate otto e mezza di prato, acquistate parte col proprio denaro e parte per donazione fatta al vescovado dal fu Signor Ludovico Borgarello della presente città.

Rifece dai fondamenti la sagrestia della cattedrale, vicino alla quale ne fece edificar un'altra piccola per

<sup>17</sup> Era nato a Chieri il 6 maggio 1639 e fu consacrato a Roma dal card. Carlo Pio il 12 aprile 1678. (*Hierarchia Catholica*, vol. V, p. 205).



il capitolo dei canonici, a quali al presente serve ancora di sagrestia, e sopra questa fece fabbricare una stanza, assai capace, per una pubblica libreria, a cui provvide di alcune opere scelte, oltre ad un legato di doppie cento, in virtu' di suo ultimo testamento [p. 85], fatto per dispensa apostolica, con piu' una doppia annua da impiegarsi nella compra di libri per accrescere annualmente detta libreria. Non vi è in questa città alcuna università religiosa a cui esso prelato non abbia lasciato qualche marca della sua liberalità, in concorrere ad aiutarle nelle spese di loro fabbriche rispettive.

Fu molto divoto dell'orazione mentale, nella quale impiegavasi cotidianamente con la sua famiglia due volte il giorno, quando non era impedito da occupazioni straordinarie; amantissimo del decoro della chiesa, onde abbellì la cattedrale con la scalinata e ballustra di marmo all'altare maggiore con il donativo di una cartagloria e due calici d'argento, e col legato di doppie cento, ad effetto di accrescergli quattro candelieri d'argento, come è stato puntualmente eseguito.

Morì, carico di meriti piu' che di anni, settuagenario, il venti sette novembre mille sette cento uno, e sepolto con solenni esequie il venti nove medesimo, riposto in una tomba fattagli sotto la credenza dell'altare maggiore, dopo aver governata questa Chiesa anni venti tre, mesi sette, giorni nove.

In memoria di un prelato sì degno, pensava la gratitudine de' signori canonici consegnare a qualche lapide sepolcrale il seguente epitaffio:

D.D. MAURITIO BERTONO de BALBIS

De Religione Somaschensi ad Fossanensem  
Episcopatum evecto

In eoque gloriose ad ultimum decesso

Sepulcrale elogium. [p. 86].

Quaerat latebras meritum

Persequentis gloriae iustas non evadet insidias

D.D. Mauritium Bertonom de Balbis

Cherienti patria clarum, clariorem origine suis clarissimum meritum

Abdicatione nimirum domestici fastus

Regularis professione humilitatis

In Somaschensi Congregatione tot decora oculere enixum

Fossanensis Infula

Declinatis exposuit honoribus.

Delatum sibi episcopatum eo animo suscepit

Ut nil pro se retineret preter pondus dignitatis.

Eiusdem proventus ita curavit, ut nulli iniurius, auxerit successoribus

Ita adhibuit ut pauperum faceret vel Ecclesiae

Ratus nil melius fieri suum quam quod tam pie alienum faceret.

Aedes Episcopales nescias angustiores intravit an ampliores dimiserit

Hoc certum habes

Licet excipiendo Antisti pares, non satis fuissent eiusdem munificentiae

Nisi eidem vastius suffecisset theatrum, hanc chatedralem.

Scias igitur eiusdem effusissimae largitatis quae cernis munera

Marmoreis gradibus ad aram maximam honestatum ascensum

Argenteam supellectilem splendidis auctam donariis

Sacrarium renovatum ampliatum magnificentissime decoratum

Ad publicum commodum extractam bibliothecam

Et libris et annua dote muneratam

Quid plura?

Tanti Praesulis beneficia facilius est experiri quam narrare

Cum licet mors invida abstulerit nobis die 27 novembris 1701

Sua fato superstitem servavit eximia gesta

Quorum perennem memoriam

Huic lapidi fidi

Gratus Canonice Fossanensium

Amor.